



FONDO INTEGRATIVO PREVIDENZA
DIRIGENTI AZIENDE FIAT – FONDO PENSIONE

Iscrizione all'Albo Fondi Pensione – I Sez. Speciale
Fondi Pensione Preesistenti n. 1146 del 13/7/1999

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2024

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized 'V' shape with a long vertical stroke extending downwards.

ORGANI del FONDO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

BECCHI Tiziano

Vice Presidente

MOMO Paola

Consiglieri

BERLINI Fabrizio

CARDONI Mario

CHIESA SONIA

CICERI Monica

COFACCI Cristina

FANTINO Giovanna

PIACENTINI Luca

VALPREDA Franco

COLLEGIO DEI SINDACI

Presidente

TAMAGNINI Carlo

Sindaci effettivi

BARANZELLI Cristina

DI NAPOLI Gaetano

PILOLLI Antonio

Sindaci supplenti

MIGLIETTA Giovanni

TUCCI Marco

DIRETTORE GENERALE DEL FONDO

ARNAUDO Anna Luisa Maria

Gestore delle risorse

GENERALI ITALIA S.p.A.- DIVISIONE AUGUSTA

Gestore Contabile ed Amministrativo

PREVINET S.p.A.



**FONDO INTEGRATIVO PREVIDENZA DIRIGENTI AZIENDE FIAT
– FIPDAF –
FONDO PENSIONE**

Indice

<i>Relazione sulla gestione</i>	pag.	4
1 - STATO PATRIMONIALE	pag.	17
2 - CONTO ECONOMICO	pag.	18
3 - NOTA INTEGRATIVA	pag.	19
3.1 - Informazioni Generali	pag.	19
3.1.1 - Premessa	pag.	19
3.1.2 - Caratteristiche strutturali	pag.	19
3.1.3 - Rendiconto del Fondo	pag.	27
3.2 - STATO PATRIMONIALE	pag.	27
3.2.1 - Attività	pag.	27
3.2.2 - Passività	pag.	27
3.3 - CONTO ECONOMICO	pag.	28



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori/e Associati/e,

ai sensi di quanto previsto dall'art. 16, comma 2, lettera a) dello Statuto vigente, proponiamo alla vostra attenzione il bilancio dell'esercizio 2024.

La presente Relazione è stata predisposta dal Consiglio di amministrazione eletto dall'Assemblea del Fondo il 27 aprile 2023.

IL CONTESTO MACROECONOMICO

Economia internazionale

L'economia globale si mantiene stabile, sebbene il grado di crescita vari ampiamente tra Paesi. La crescita globale risulta al 3,2 per cento nel 2024 ed è prevista al 3,3 per cento nel 2025. Le prospettive per l'economia globale sono appesantite dalle tensioni internazionali e dall'incertezza sulle politiche economiche che saranno intraprese dalla nuova amministrazione statunitense.

Negli Stati Uniti, l'attività economica è cresciuta del 2,8 per cento nel 2024, grazie alla robusta domanda delle famiglie, una politica monetaria meno restrittiva e condizioni finanziarie favorevoli. Si stima che la crescita negli Stati Uniti rallenterà al 2,3 per cento nel 2025, poiché un'inflazione persistente potrebbe portare a politiche monetarie più restrittive.

La crescita ha continuato a essere debole nell'area dell'euro (con la performance della Germania in ritardo rispetto ad altri paesi dell'area dell'euro), riflettendo in gran parte la continua debolezza delle esportazioni. Secondo il consenso, l'attività economica dell'area euro è cresciuta dello 0,9 per cento nel 2024 e accelererà all'1,1 per cento nel 2025.

La crescita economica del Regno Unito ha rallentato nella seconda metà del 2024, dopo un inizio relativamente forte. L'attività economica è stata sostenuta principalmente da una solida performance nel settore dei servizi attestandosi a un tasso di crescita dello 0,9 per cento nel 2024 e dell'1,5 per cento nel 2025.

Nel 2024 la crescita in Cina, al 5 per cento in termini annui, è stata sostanzialmente in linea con le aspettative. Una crescita delle esportazioni più rapida del previsto ha compensato solo in

parte un rallentamento dei consumi a fronte di una stabilizzazione ancora ritardata nel mercato immobiliare e a una fiducia dei consumatori persistentemente bassa. Guardando al futuro, si prevede che il PIL cinese scenda al 4,7 per cento nel 2025.

La disinflazione globale continua, ma ci sono segnali che i progressi stiano rallentando in alcuni paesi e che l'inflazione elevata sia persistente in alcuni casi. A livello globale, l'aumento annuo dei prezzi al consumo è stato pari al 5,7 per cento a dicembre 2024, in calo rispetto al 6,7 per cento nello stesso periodo dell'anno precedente. Si prevede che l'inflazione globale scenda al 3,8 per cento nel 2025, convergendo di nuovo verso l'obiettivo delle banche centrali a partire dalle economie avanzate, seguite poi dai mercati emergenti e nelle economie in via di sviluppo.

A dicembre 2024, l'inflazione dei prezzi al consumo è leggermente aumentata negli Stati Uniti, salendo al 3 per cento su base annua. Il consenso prevede che l'inflazione dei prezzi al consumo negli Stati Uniti sarà pari al 2,8 per cento alla fine del 2025.

Nell'Eurozona a dicembre l'inflazione dei prezzi al consumo è aumentata al 2,4 per cento su base annua, a causa della dinamica della componente energetica, che è tornata a salire. Gli analisti prevedono che la disinflazione continuerà nel 2025 e che i prezzi al consumo scenderanno al 2 per cento entro la fine dell'anno.

I mercati finanziari

Le condizioni finanziarie globali rimangono ampiamente accomodanti, ancora una volta con una certa differenziazione tra le varie aree mondiali. I mercati azionari nelle economie avanzate hanno marcato risultati positivi sulle aspettative di politiche più favorevoli alle imprese negli Stati Uniti. Nei mercati emergenti e nelle economie in via di sviluppo, le valutazioni azionarie sono state più contenute e un rafforzamento su larga scala del dollaro USA, guidato principalmente dalle aspettative di nuove tariffe e tassi di interesse più elevati negli Stati Uniti, ha mantenuto le condizioni finanziarie più rigide.

Da settembre 2024, la Federal Reserve ha tagliato i tassi di interesse tre volte, riducendo il tasso sui fondi federali di un punto percentuale all'intervallo tra il 4,25 e il 4,5 per cento. A gennaio 2025, la Fed ha deciso di mantenere invariato il tasso sui fondi federali in un contesto di inflazione persistente. I membri del Federal Open Market Committee prevedono 50 punti base di tagli aggiuntivi entro dicembre 2025. La curva dei rendimenti si è appiattita nel 2024, con il tasso *overnight* che ha chiuso l'anno al 4,4 per cento e il rendimento dei titoli del Tesoro a 10 anni al 4,53 per cento.



Anche la Banca centrale europea ha tagliato i tassi nel 2024, portando il *Deposit Facility Rate* al 3 per cento, una riduzione di un punto percentuale rispetto alla fine dell'anno precedente. A gennaio 2025, la BCE ha deciso di ridurre i tassi di un ulteriore 0,25 per cento e una ulteriore riduzione di 50-75 punti base è prevista durante l'anno. La curva swap EUR aveva un'inclinazione negativa alla fine del 2024, con il tasso *overnight* al 2,9 per cento e lo swap EUR a 10 anni al 2,37 per cento.

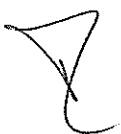
Il 2024 è stato un anno volatile per i rendimenti a lungo termine delle principali economie, tra aspettative di cambiamenti nella politica monetaria e dati economici contrastanti. Il rendimento del Tesoro statunitense a dieci anni ha subito fluttuazioni significative, aumentando infine nel corso dell'anno. Dopo una riduzione iniziale fino al 3,6 per cento, il rendimento statunitense a dieci anni è salito nella seconda metà dell'anno, raggiungendo il 4,5 per cento alla fine di dicembre 2024, circa 65 punti base in più rispetto al livello di fine 2023. Nello stesso periodo, il tasso *swap* in EUR a 10 anni è diminuito di circa 10 punti base, chiudendo l'anno al 2,35 per cento.

La crescita economica complessivamente positiva e l'allentamento monetario delle principali banche centrali hanno determinato in generale una solida performance del mercato azionario. Negli Stati Uniti, l'indice S&P 500 e il Nasdaq hanno chiuso l'anno con una crescita rispettivamente di circa il 24 per cento e il 30 per cento. In Europa, l'indice Euro Stoxx 50 ha registrato un guadagno di circa l'8 per cento, mentre in Giappone l'indice Nikkei ha chiuso l'anno con una ripresa di circa il 19 per cento. In Cina, l'indice Shanghai Composite ha segnato una crescita di oltre il 14 per cento.

Tassi di cambio e materie prime

Nel 2024, molte valute sono scese a minimi inaspettati in un contesto di dollaro USA forte, incluso l'euro che ha raggiunto livelli vicino alla parità. L'indice DXY, che misura il dollaro rispetto a un paniere di valute principali, è aumentato di circa il 7,1 per cento. Ciò riflette la forza economica dell'America rispetto al resto del mondo e la politica monetaria della Fed, che è rimasta relativamente restrittiva rispetto ad altre banche centrali. In aggiunta a ciò, il ritorno del presidente Trump alla Casa Bianca ha stimolato un rally del dollaro dato l'impatto delle tariffe proposte e il rinnovato ottimismo sull'economia statunitense.

La lenta crescita dell'eurozona e l'atteggiamento accomodante della Banca centrale europea hanno esercitato una pressione al ribasso sull'euro che ha perso il 5 per cento rispetto al dollaro USA e oltre il 4 per cento rispetto alla sterlina britannica. La moneta comune ha avuto una performance negativa anche rispetto al renminbi cinese (-2,6 per cento).



Il dollaro canadese ha avuto un andamento difficile nel 2024, perdendo quasi l'8 per cento rispetto al dollaro americano e scendendo vicino ai minimi degli ultimi cinque anni, principalmente a causa del rapido ciclo di taglio dei tassi da parte della Banca Centrale del Canada e ai timori legati a una guerra commerciale con gli Stati Uniti.

I prezzi del petrolio sono stati contenuti in un intervallo relativamente ristretto tra \$70 e \$90 al barile (WTI), chiudendo il 2024 sostanzialmente invariati rispetto all'anno precedente. Le questioni geopolitiche, in particolare in Medio Oriente, hanno portato alcuni picchi occasionali nei prezzi, compensati dalla gestione dell'offerta da parte dell'OPEC+.

L'indice europeo dei prezzi di riferimento del gas naturale (Title Transfer Facility, TTF) ha segnato un significativo aumento nel 2024 (quasi il 56 per cento rispetto all'anno precedente) superando i 48 €/MWh, guidato da interruzioni dell'offerta, un inverno freddo, la crescente domanda globale di GNL e le crescenti tensioni geopolitiche.

I metalli hanno registrato performance contrastanti nel 2024. Rame e alluminio sono cresciuti rispettivamente di circa il 4 per cento e il 10 per cento, mentre nichel e cobalto sono scesi rispettivamente del 7 per cento e del 15 per cento. Il litio ha avuto il risultato peggiore, con una perdita di oltre il 39 per cento.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE

I flussi contributivi non hanno subito variazioni rispetto agli ultimi esercizi assestandosi a circa 50 milioni di Euro.

Sul fronte patrimoniale, a fine 2024, la consistenza del FIPDAF risulta pari a 636 milioni di Euro, con un incremento di circa 18 milioni di Euro rispetto al 2023. Le uscite dalla fase di accumulo per prestazioni e anticipazioni sono state di poco inferiori a 46 milioni di Euro.

Il numero delle rendite in corso di godimento nel 2024 ha raggiunto le 268 unità continuando a crescere; ciò è conseguente alla consistenza media delle posizioni previdenziali al momento del pensionamento che, per i vecchi iscritti comporta la necessità di convertire in rendita almeno il 50% di quanto maturato dal 1/1/2007 al fine di beneficiare della favorevole fiscalità del 15% mentre, per i nuovi iscritti genera l'obbligo di conversione in rendita di almeno il 50% della posizione.

Nel corso del 2024 il Fondo è stato impegnato a supportare gli aderenti e a gestire le oltre 700 prestazioni erogate, cui devono sommarsi le ordinarie attività di rivalutazione delle rendite.

Sul fronte degli iscritti sono cresciute le posizioni degli attivi, ma anche quelle dei cosiddetti "dormienti". Il FIPDAF contava alla data del 31/12/2024 54 società aderenti al Fondo per



1.777 aderenti attivi, cui si sommano 48 familiari fiscalmente a carico, 888 aderenti non versanti ("dormienti") e i 268 aderenti in rendita.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Riportiamo quanto riferito dalla Compagnia GENERALI ITALIA sulla gestione del Comparto con dati in milioni di Euro.

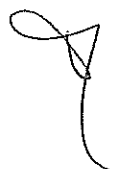
Relazione sulla gestione del Comparto.

"Durante l'anno 2024 il portafoglio è stato acquirente su base lorda con 114,2 milioni di acquisti rispetto a 88,5 milioni di vendite. Inoltre, il rendimento indicativo degli acquisti è del 3,86% e la duration acquistata è di 8,49 anni rispetto alla duration venduta di 2,92 anni.

Sulla componente credito, il rendimento indicativo degli acquisti è del 4,03 % e la duration acquistata è di 7,19 anni rispetto alla duration venduta di 2,91 anni. Sulla componente credito, il portafoglio è stato acquirente su base netta di società nel settore degli industriali, delle telecomunicazioni e dei farmaceutici. Di pari passo è stata diminuita l'esposizione al settore finanziario e del Real Estate.

Il portafoglio è stato acquirente su base lorda sulla componente governativa con 39,4 milioni di acquisti rispetto a 1,4 milioni di vendite. Sulla componente governativa, il rendimento indicativo degli acquisti è del 3,53 % e la duration acquistata è di 10,94 anni rispetto alla duration venduta di 2,96 anni. Riguardo alla componente governativa, il portafoglio è stato acquirente su base netta di Spagna e Francia, mentre ha diminuito la sua esposizione in Portogallo e Romania.

Nel corso del periodo, in seguito all'operatività effettuata, l'investimento netto nel comparto azionario è complessivamente diminuito (- 0,7M). Dal punto di vista settoriale, gli incrementi maggiori sono stati effettuati nel comparto del Farmaceutico, dei Consumi Primari e della Tecnologia. I maggiori decrementi sono stati effettuati nel comparto delle Banche e dell'Energia. Alla fine del 2024, i settori maggiormente rappresentati erano i Farmaceutici, le Banche e gli Industriali; viceversa, i meno rappresentati erano i Media e la Tecnologia."



valori in euro

	Alla chiusura del periodo di osservazione (31/12/2024)	Alla chiusura del periodo di osservazione precedente (31/12/2023)
	Importi da libro mastro ¹	Importi da libro mastro ¹
100 Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso:	639.125.406	630.638.507
101 BTP	89.157.191	89.303.256
102 CCT		
103 Altri titoli di Stato emessi in euro	258.017.129	237.679.543
104 Altri titoli di Stato emessi in valuta	1.069.891	1.077.174
105 Obbligazioni quotate in euro	286.471.175	298.154.770
106 Obbligazioni quotate in valuta	3.174.851	3.194.738
107 Obbligazioni non quotate in euro	998.754	992.611
108 Obbligazioni non quotate in valuta	236.415	236.415
150 Altre tipologie di titoli di debito		
200 Titoli di capitale:	28.883.548	28.846.056
201 Azioni quotate in euro	13.786.864	23.183.030
202 Azioni non quotate in euro	3.726.838	3.619.139
203 Azioni quotate in valuta	11.237.547	1.911.588
204 Azioni non quotate in valuta	132.299	132.299
250 Altre tipologie di titoli di capitale		
300 Altre attività patrimoniali:	137.690.888	152.829.242
301 Immobili		
302 Prestiti		
303 Quote di OICR	118.384.827	131.432.280
304 Strumenti derivati	-46.715	-42.815
305 Liquidità	989.620	1.308.191
350 Altre tipologie di attività	18.363.156	20.131.586
di cui: 351 Pronti contro termine		
352 Crediti d'imposta	18.363.156	20.131.586
353 Crediti verso riassicuratori		
354 Retrocessione di commissioni		
355 Crediti verso assicurati		
400 Passività patrimoniali:		
401 Debiti per spese di revisione contabile		
402 Debiti per spese per l'acquisto/vendita di attività		
1000 Saldo attività della gestione separata	805.699.842	812.313.805

¹ al netto delle attività eventualmente iscritte, ai sensi dell'articolo 8 comma 4 del Regolamento ISVAP n. 38/2011, nell'apposita sezione del libro mastro.

valori in euro

	Alla chiusura del periodo di osservazione (31/12/2024)	Alla chiusura del periodo di osservazione precedente (31/12/2023)
Riserve matematiche	780.195.681	800.179.170
Riserve matematiche relative a contratti stipulati con le controparti di cui all'articolo 5 del Regolamento ISVAP n 25/2008	*	*
Premi del periodo di osservazione relativi a contratti stipulati con le controparti di cui all'articolo 5 del Regolamento ISVAP n 25/2008	*	*
Oneri relativi a sinistri, sostenuti nel periodo di osservazione, relativi a contratti stipulati con le controparti di cui all'articolo 5 del Regolamento ISVAP n 25/2008	*	*

* Non sono stati rilevati importi superiori alle soglie di rilevanza previste

La gestione separata AURIS ha registrato un rendimento lordo pari al **3,23%** conseguito nel periodo di osservazione 1/11/2023-31/10/2024, il rendimento retrocesso è quindi stato pari al **2,56%** per l'applicazione di un minimo trattenuto sul rendimento pari allo **0,67%**.

Il rendimento netto è quindi determinato applicando a questi valori l'aliquota di tassazione dei rendimenti del **16,94%**.

RAPPORTI CON GLI ADERENTI

Come da prassi ormai consolidata negli anni, anche nel 2024 sono proseguite le attività relative all'incontro con tutti i dirigenti promossi o assunti dall'esterno con l'obiettivo di fornire esaustive informazioni rispondendo anche in tempo reale a dubbi e quesiti personali per rendere l'iscrizione al Fondo più consapevole, personalizzata ma al tempo stesso semplice e rapida così da offrire agli aderenti la possibilità di iniziare ad accantonare fin da subito.

Il Fondo segue passo a passo gli aderenti, supportandoli quotidianamente sulle varie tematiche relative alla richiesta di prestazioni, alla designazione dei beneficiari, alla dichiarazione dei contributi non dedotti nonché mettendo a disposizione le proprie competenze normative e fiscali utili a una scelta responsabile e matura e a definizione di una posizione sempre aggiornata.

Anche fuori dall'orario di ricevimento ufficiale delle telefonate, il Fondo organizza incontri personalizzati con gli aderenti che abbiano necessità di approfondire alcuni aspetti anche relativamente al ventaglio delle prestazioni accessibili anche a seguito dell'interruzione del rapporto di lavoro.

Nel 2024 al Fondo sono pervenute mensilmente oltre 1.000 richieste di supporto/chiarimento che sono state gestite con e-mail e/o telefonate.

RAPPORTI CON LE SOCIETÀ SOCIE

Nel 2024 molte società uscite dal perimetro del Gruppo Stellantis, che continuano ad applicare il CCL Dirigenti, hanno terziarizzato il servizio di paghe con impatti significativi anche sull'amministrazione del Fondo che ha dovuto modificare la propria operatività adeguandosi a scadenze non uniformi con quelle del Gruppo Stellantis oltre al moltiplicarsi delle attività relative, a titolo di esempio, alla riconciliazione della contribuzione e gestione delle anagrafiche. La gestione delle anomalie emerse riferibili a questa nuova realtà ha rappresentato per il Fondo una sfida vinta creando relazioni quotidiane e fattive con i referenti

delle società e quelli dei service di paghe da esse individuati riuscendo così a garantire rapide soluzioni alle anomalie al fine di cercare di snellire il più possibile e rendere lineare la gestione.

FORMAZIONE SULLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Nell'anno 2024, il Direttore del Fondo ha organizzato con i referenti Human Resources delle società di Iveco Group e CNH Industrial alcune sessioni di formazione e approfondimento in merito alla materia previdenziale.

Questa opportunità, nata dalla necessità degli HR di fornire un supporto immediato ai dirigenti che lo necessitano, è stata accolta con entusiasmo e partecipazione.

WHISTLEBLOWING

Sul canale Whistleblowing, che viene periodicamente monitorato dall'Organismo di Vigilanza, non è pervenuta nell'anno alcuna segnalazione riguardante violazioni del diritto dell'Unione o violazioni delle disposizioni normative nazionali.

MOG E CODICE DI CONDOTTA

Nel corso dell'esercizio 2024 è continuata, da parte dell'Organismo di Vigilanza, l'attività di monitoraggio del MOG del Fondo e si è reso necessario apportare variazioni conseguenti all'introduzione delle nuove normative.

Il D.lgs. 24/2023 ha comportato integrazioni e variazioni al MOG per effetto dell'adozione delle disposizioni sul Whistleblowing e ulteriori variazioni normative che non hanno interessato aspetti rilevanti relativamente al Fondo. Di conseguenza il MOG risulta essere aggiornato in base alle norme vigenti alla fine dell'anno 2024.

Per quanto concerne il Codice di Condotta si è ritenuto necessario inserire nel Codice di Condotta un apposito paragrafo 7 dal titolo "Segnalazioni Whistleblowing" allo scopo di informare tutti gli interessati e fornire chiarimenti di principio sugli aspetti peculiari e scopi specifici di questa nuova normativa a garanzia del suo buon uso.

Inoltre, nel mese di luglio 2024 il Fondo ha organizzato un corso di aggiornamento tenuto dal Presidente dell'Organismo di Vigilanza per i Consiglieri, i Sindaci e per tutto il personale del



Fondo relativamente alle disposizioni sul Whistleblowing e alle integrazioni e variazioni del MOG.

IORP II

Nei primi mesi del 2024 si è reso necessario aggiornare alcuni documenti riguardanti la Normativa IORP II relativi alla Funzione del Rischio che sono stati portati all'attenzione del Consiglio di amministrazione del Fondo affinché fossero approvati:

- *Politica di Investimento*
- *Politica di Esternalizzazione*
- *Politica di Remunerazione*
- *Politica di Sistema di Governo*
- *Politica di Governance*
- *Politica di Conflitto di Interessi*
- *Politica dei requisiti*
- *Piano di emergenza*

Dalle verifiche eseguite non sono emersi nuovi eventi rischiosi per i quali non fossero già state proposte azioni correttive. Tutte le azioni correttive poste in essere dalla Funzione del Rischio sono state concluse.

FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Il Consiglio di amministrazione nella riunione dell'8 febbraio 2024 ha deliberato di affidare il mandato per la funzione di Internal Audit per il triennio 2024-2026 alla società ELLEGI CONSULENZA S.p.A. L'attività svolta nell'anno si è focalizzata sui controlli di "terzo livello" con l'obiettivo principale di valutare il grado di adeguatezza e di efficacia del Sistema dei Controlli Interni adottato dal Fondo e le attività oggetto di esternalizzazione. Nello specifico sono state effettuare le verifiche sui seguenti processi:

- *Processo di Contribuzione*
- *Processo di erogazione delle prestazioni*



- *Verifica sulla corretta tenuta dei libri obbligatori/contabilità/adempimenti fiscali*
- *Analisi Canali di contatto con gli aderenti e rendicontazione*

IL FONDO IN NUMERI – DATI STATISTICI

Nell'anno 2024, il Fondo ha erogato 57 anticipazioni di cui 29 per le ulteriori esigenze pari al 51% e 28 per acquisto o ristrutturazione prima casa pari al 49%.

Per quanto concerne i trasferimenti in ingresso da altri Fondi, FIPDAF ha acquisito 47 posizioni provenienti da differenti fondi pensione italiani così suddivisi:

- 62% da fondi negoziali
- 30% da fondi preesistenti
- 4% da fondi aperti
- 4% da PIP (Piano Individuale Pensionistico).

Inoltre, il Fondo ha liquidato nell'anno 608 pratiche relative all'erogazione trimestrale delle R.I.T.A.

Per quanto riguarda invece le nuove adesioni, il Fondo ha gestito 122 nuove iscrizioni di cui 93 maschi pari al 76% e 29 femmine pari al 24% che sono così distribuite per fasce d'età:

- 7 da 30 a 35 anni pari al 6%
- 27 da 36 a 40 anni pari al 22%
- 24 da 41 a 45 anni pari al 20%
- 33 da 46 a 50 anni pari al 27%
- 20 da 51 a 55 anni pari al 16%
- 11 da 55 anni in poi pari al 9%.

Gli stessi hanno optato per una scelta contributiva così riassumibile:

- ✓ 11 che aderiscono con il solo TFR (trattamento di fine rapporto) pari al 9%
- ✓ 91 che aderiscono con il contributo dimezzato rispetto al contributo azienda pari al 75%
- ✓ 20 che aderiscono con il contributo pari al contributo azienda pari al 16%.



Inoltre, nel 2024, il Fondo ha gestito 92 pratiche relative alla contribuzione volontaria per un ammontare di oltre Euro 540.000,00 da parte di aderenti che dimostrano fiducia e senso di appartenenza al Fondo Pensione.

SERVICE AMMINISTRATIVO

Nell'anno, il service amministrativo ha perfezionato le aree riservate degli aderenti mettendo a disposizione alcune nuove funzionalità tra cui:

- ✓ la possibilità di scaricare l'attestazione di versamenti volontari effettuati nell'anno;
- ✓ la possibilità di monitorare lo stato di avanzamento delle pratiche relative alle prestazioni richieste seguendone l'iter di lavorazione fino all'erogazione anche grazie ad alcuni ausili grafici;
- ✓ l'apertura di aree riservate ai soggetti in rendita con il dettaglio delle polizze, dei pagamenti effettuati dalla Compagnia e il prospetto relativo alla rivalutazione.

A fine gennaio 2024, è stato pubblicato il nuovo sito internet del Fondo gestito da Previnet al quale è stata data una nuova veste, è stato arricchito nei contenuti e aggiornato della parte relativa al Whistleblowing come previsto dalla Normativa vigente. Di queste novità sono stati informati tutti gli aderenti tramite un'e-mail massiva.

Per quanto riguarda la riconciliazione dei contributi, il service ha recepito le novità in merito alla terziarizzazione di alcune società del Gruppo Stellantis rispetto all'elaborazione delle paghe e ha proseguito con una sempre più fattiva collaborazione con il Fondo al fine di riuscire a velocizzare le tempistiche di investimento.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dal 17 gennaio 2025, l'UE ha adottato formalmente il D.O.R.A. (***Digital Operational Resilience Act***) che è il regolamento europeo che crea un quadro vincolante per la gestione del rischio ICT per il settore finanziario all'interno dell'UE, stabilendo gli standard tecnico-normativi a cui le Entità Finanziarie (tra cui rientrano i Fondi Pensione) e i loro fornitori di servizi tecnologici "critici" si devono adeguare. La Funzione Rischi ICT è stata attribuita a Olivieri Associati che già supporta il Fondo dal 2020 con la Funzione di Risk Management. Il Fondo, tramite il Consiglio



di amministrazione, ha approvato di procedere con le attività necessarie al fine di essere compliant a quanto previsto dalla Normativa che si compone di 6 pilastri:

- 1. Quadro di responsabilità, processi e controlli interni in materia di ICT;*
- 2. Framework di gestione armonizzata dei rischi ICT a livello europeo;*
- 3. Armonizzazione della struttura di segnalazione degli incidenti ICT e dei tempi di segnalazione;*
- 4. Standardizzazione dei test per la resilienza operativa digitale;*
- 5. Definizione degli elementi contrattuali minimi per il monitoraggio completo dei fornitori ICT;*
- 6. Promozione della consapevolezza delle minacce ICT tramite sistemi di condivisione delle informazioni.*

Il Consiglio di amministrazione del Fondo, riunitosi in data 17 gennaio 2025, ha provveduto a:

- ✓ *approvare la Gap Analysis e la compliance roadmap;*
- ✓ *definire e deliberare sul nuovo assetto organizzativo della governance di gestione rischi ICT;*
- ✓ *istituire la Funzione di gestione e sorveglianza dei rischi informatici con relativa verifica delle competenze e comunicazione a Covip;*
- ✓ *designare il responsabile monitoraggio degli accordi contrattuali con fornitori ICT;*
- ✓ *revisionare l'organigramma e i documenti di governance;*
- ✓ *pianificare corsi di formazione sui rischi per i componenti del Cda.*

Parallelamente, anche la Funzione di Internal Audit ha organizzato un incontro presso il Fondo e ha effettuato una prima analisi per macroaree sull'adeguatezza dei sistemi informatici in uso.

Inoltre, nel mese di gennaio 2025, altre 3 società del Gruppo Stellantis si sono staccate dalla gestione centrale di FCA Services e hanno terziarizzato la gestione della paga. Il Fondo ha supportato la nuova gestione segnalando eventuali anomalie riscontrate e attivandosi nella risoluzione delle stesse.



GESTIONE DELLA PRIVACY (REGOLAMENTO UE 2016/679)

Nel corso del 2024 non è pervenuta al Fondo alcuna richiesta di informazione, né da parte del Garante per la privacy né da altri soggetti esterni.

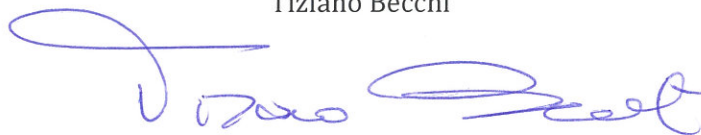
RECLAMI

La procedura di trattazione dei reclami è stata rivista con la funzione di Internal Audit. Nell'esercizio 2024 al FIPDAF non è pervenuta nessuna comunicazione di reclamo.

Torino, 13 marzo 2025

per il Consiglio di amministrazione

Tiziano Becchi



1 – STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO		31/12/2024	31/12/2023
10	Investimenti diretti	-	-
20	Investimenti in gestione	636.675.002	618.959.689
30	Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-
40	Attività della gestione amministrativa	4.537.916	4.196.579
50	Crediti di imposta	-	-
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO		641.212.918	623.156.268

PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO		31/12/2024	31/12/2023
10	Passività della gestione previdenziale	1.197.946	1.282.035
20	Passività della gestione finanziaria	-	-
30	Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-
40	Passività della gestione amministrativa	517.520	412.933
50	Debiti di imposta	2.822.450	2.501.611
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO		4.537.916	4.196.579
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	636.675.002	618.959.689
CONTI D'ORDINE		-	-



2 - CONTO ECONOMICO

		31/12/2024	31/12/2023
10	Saldo della gestione previdenziale	3.571.381	1.146.561
20	Risultato della gestione finanziaria diretta	-	-
30	Risultato della gestione finanziaria indiretta	16.966.382	15.060.479
40	Oneri di gestione	-	-
50	Margine della gestione finanziaria (20)+(30)+(40)	16.966.382	15.060.479
60	Saldo della gestione amministrativa	-	-
70	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva	20.537.763	16.207.040
80	Imposta sostitutiva	-2.822.450	-2.501.611
100	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70)+(80)	17.715.313	13.705.429



3 - NOTA INTEGRATIVA

3.1 - INFORMAZIONI GENERALI

3.1.1 - Premessa

Il presente bilancio è stato redatto in osservanza del principio di chiarezza e nel rispetto delle direttive impartite dalla COVIP in tema di contabilità e bilancio dei Fondi Pensione, tenuto conto dei principi contabili di riferimento emanati dagli ordini Professionali, allo scopo di fornire le informazioni ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e dell'andamento del Fondo. Esso è composto dai seguenti documenti:

- 1) Stato Patrimoniale
- 2) Conto Economico
- 3) Nota Integrativa

In tema di redazione del bilancio di esercizio, il Fondo si è conformato ai principi sanciti dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione nel documento intitolato *"Il bilancio dei Fondi Pensione e altre disposizioni in materia di contabilità"*, nonché alle disposizioni dettate dal *"Regolamento recante le norme sulle procedure per l'autorizzazione all'attività dei fondi pensione e termini per l'iscrizione all'albo"*, adottato con deliberazione del 27 gennaio 1998 e successive modificazioni del 15 luglio 2010. Conseguentemente anche gli schemi di bilancio sono stati adattati a quanto previsto dalla normativa precedentemente indicata.

3.1.2 - Caratteristiche strutturali

Il "FIPDAF – FONDO INTEGRATIVO DI PREVIDENZA DIRIGENTI AZIENDE FIAT – FONDO PENSIONE" è un cosiddetto *"vecchio fondo"*, cioè un fondo pensione preesistente alla legge 23 ottobre 1992, n. 421 dei fondi pensione che ha dato l'avvio alla disciplina delle forme di previdenza complementare. Il FIPDAF è iscritto al numero 1146 dell'Albo dei Fondi Pensione – I Sez. Speciale Fondi Pensione Preesistenti.

Esso è stato costituito con atto notarile in data 23 dicembre 1986, e ha la forma giuridica di associazione riconosciuta. Il 28 marzo 2014 COVIP ha comunicato di aver disposto l'iscrizione del FIPDAF nel Registro dei fondi pensione dotati di personalità giuridica. Lo Statuto prevede che il Fondo abbia durata illimitata.

Il FIPDAF opera senza fini di lucro ed ha lo scopo di consentire agli aderenti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari del sistema obbligatorio, al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale.

Il FIPDAF è un Fondo Pensione a contribuzione definita (l'ammontare dei contributi da versare al Fondo è predeterminato ed è fissato da accordi tra le Parti istitutive) e opera secondo il regime della capitalizzazione individuale.

Lo Statuto prevede l'adesione volontaria al Fondo dei lavoratori individuati dalla contrattazione collettiva tra le Parti istitutive, i quali hanno in corso un rapporto di lavoro subordinato con le società Stellantis N.V., Iveco Group N.V. e CNH Industrial N.V., nonché con le società da esse controllate o collegate ai sensi dell'art. 2359 c.c., oppure quelle in cui, pur in assenza del mantenimento di una partecipazione nella misura minima, sia confermata l'adesione attraverso uno specifico accordo aziendale.

Sono altresì equiparati alle società i consorzi e gli enti costituiti nell'ambito dei Gruppi Stellantis, Iveco Group o CNH Industrial che svolgano attività strumentali e/o complementari al funzionamento di uno o dei tre Gruppi, oltre ai fondi integrativi, previdenziali e sanitari, nonché

gli enti bilaterali costituiti nell'ambito dei Gruppi Stellantis, Iveco Group e CNH Industrial, e i relativi dipendenti.

Possono altresì assumere la qualità di soci del Fondo le società che acquisiscano ex art. 2112 c.c. dipendenti iscritti al Fondo da società socie del Fondo, previo accordo di adesione al Fondo.

Infine, possono essere iscritti al Fondo i soggetti fiscalmente a carico degli iscritti al Fondo per i quali l'aderente faccia espressa richiesta.

È prevista la possibilità di adesione al Fondo anche a seguito di conferimento tacito del trattamento di fine rapporto (TFR).

In data 28 aprile 2023 è stato firmato dalle Parti istitutive il nuovo Accordo testo unico del FIPDAF (allegato al vigente Contratto Collettivo di Lavoro) in cui sono stati confermati i contenuti dell'Accordo del 21 ottobre 2020. Si ricorda che a decorrere dal 1° gennaio 2021, la maggior contribuzione a carico azienda del 6% è stata estesa a favore di tutti i dirigenti di prima occupazione successiva al 31 dicembre 1995 indipendentemente dalla retribuzione utile ai fini del calcolo del TFR (quindi anche a coloro la cui retribuzione imponibile è inferiore al massimale contributivo INPS). Inoltre, è stato tolto il tetto retributivo massimo di Euro 200.000 su cui era calcolata la contribuzione dovuta al Fondo dall'iscritto e dall'azienda.

Il FIPDAF prevede un unico comparto gestito attraverso una polizza di assicurazione di ramo V, in forma di contratto collettivo di capitalizzazione a premio unico, con conti individuali in capo ad ogni iscritto; attualmente la convenzione di gestione risulta stipulata con il gestore assicurativo GENERALI ITALIA S.p.A.

La stessa modalità gestionale, trattandosi di un comparto garantito, viene utilizzata per accogliere anche il conferimento tacito del TFR, ai sensi della normativa vigente.

I rendimenti derivanti dall'investimento dei versamenti da parte del FIPDAF sono tassati nella misura del 20%, come da legge di stabilità, del risultato maturato in ciascun periodo di imposta. Per il 2024 l'aliquota media applicata dal Fondo è stata del 16,94%; tale minor percentuale deriva dall'abbattimento derivante dalla presenza dei titoli di stato italiani e titoli di stato di paesi "White List" presenti nel fondo AURIS al 31 dicembre 2024.

PRESTAZIONE PENSIONISTICA COMPLEMENTARE

Il FIPDAF eroga ai propri aderenti una prestazione pensionistica complementare commisurata ai contributi versati ed ai rendimenti realizzati con la gestione delle risorse finanziarie. Il diritto alla prestazione pensionistica complementare si acquisisce al momento della maturazione dei requisiti di accesso alle prestazioni stabiliti nel regime obbligatorio di appartenenza dell'aderente, con almeno cinque anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari. Si ricorda che ai fini della determinazione dell'anzianità necessaria per la richiesta delle prestazioni previdenziali sono considerati utili tutti i periodi di contribuzione a forme pensionistiche complementari maturati dall'iscritto per i quali l'interessato non abbia esercitato il riscatto della posizione individuale. L'aderente che decide di proseguire volontariamente la contribuzione ha la facoltà di determinare autonomamente il momento di fruizione della prestazione pensionistica.

Modalità di erogazione delle prestazioni previdenziali

Il diritto a percepire la prestazione pensionistica complementare sorge nel momento in cui si matura il diritto alla pensione nel regime previdenziale obbligatorio a condizione di aver partecipato a forme pensionistiche complementari per almeno cinque anni per i quali lo stesso non abbia esercitato il riscatto totale della posizione individuale.

Sono considerati periodi di partecipazione al Fondo per determinare il diritto alle prestazioni, tutti i periodi di iscrizione al Fondo, anche quelli in cui sia stato eventualmente sospeso il

versamento della contribuzione, nonché i periodi derivanti da trasferimenti da altre forme pensionistiche complementari.

I requisiti di età e di anzianità contributiva fissati per il pensionamento non sono richiesti agli aderenti già iscritti al Fondo (o ad altre forme pensionistiche complementari preesistenti alla data di entrata in vigore della legge 23 ottobre 1992, n. 421) alla data del 28 aprile 1993 (c.d. vecchi iscritti) a condizione che gli stessi risolvano il rapporto di lavoro e abbiano diritto al riconoscimento di una prestazione pensionistica nell'assicurazione obbligatoria.

Dal momento della maturazione dei requisiti l'aderente potrà decidere se iniziare a percepire la prestazione pensionistica o proseguire volontariamente la contribuzione, anche oltre il raggiungimento dell'età pensionabile prevista nel regime obbligatorio, fino a quando lo riterrà opportuno, a condizione che alla data del pensionamento, possa far valere almeno un anno di contribuzione a favore delle forme di previdenza complementare.

L'aderente, che abbia cessato l'attività lavorativa e abbia maturato almeno 20 anni di contribuzione nei regimi obbligatori di appartenenza e 5 anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari, ha facoltà di richiedere che le prestazioni pensionistiche siano erogate, in tutto o in parte, in forma di "Rendita integrativa temporanea anticipata" (R.I.T.A.) con un anticipo massimo di cinque anni rispetto alla data di maturazione dell'età anagrafica prevista per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza.

L'aderente, che abbia cessato l'attività lavorativa, sia rimasto successivamente inoccupato per un periodo di tempo superiore a 24 mesi e abbia maturato 5 anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari, ha facoltà di richiedere la rendita integrativa temporanea anticipata con un anticipo massimo di 10 anni rispetto alla data di maturazione dell'età anagrafica prevista per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza.

L'entità lorda delle prestazioni è determinata, con rigorosi criteri di gestione finanziaria a capitalizzazione e di corrispettività, sulla base della contribuzione definita versata a carico del lavoratore e del datore di lavoro sulla posizione individuale di ogni singolo lavoratore e dei rendimenti maturati in base all'investimento delle risorse del Fondo.

Gli aderenti hanno facoltà di richiedere un importo pari al massimo al 50% della posizione individuale maturata in forma di capitale. Nel computo dell'importo complessivo erogabile in capitale, peraltro, devono essere detratte le eventuali somme già erogate a titolo di anticipazione non reintegrate dall'aderente. La scelta in merito a tale opzione compete solo ed esclusivamente all'aderente, il quale è tenuto ad esercitare tale facoltà all'atto della presentazione della domanda di liquidazione della prestazione.

Tuttavia, qualora la prestazione periodica annua, che si ottiene convertendo in rendita vitalizia immediata annua senza reversibilità il 70% della posizione individuale maturata, risulti inferiore rispetto al 50% dell'assegno sociale di cui all'articolo 3, commi 6 e 7 della legge n. 335/95 (fissato per l'anno 2024 in Euro 6.947,33), l'aderente può optare per la liquidazione in capitale dell'intero importo maturato sulla sua posizione pensionistica.

La Riforma della previdenza complementare ha comunque fatta salva la facoltà dei c.d. "vecchi iscritti" (lavoratori iscritti ad un Fondo Pensione antecedentemente al 28 aprile 1993) di optare per la liquidazione in forma capitale dell'intero importo maturato sulla loro posizione pensionistica. In tal caso, tuttavia, anche sul montante maturato a far data dal 1° gennaio 2007 non troverà applicazione il regime fiscale più favorevole introdotto dal D. lgs. n. 252/05, ma continuerà ad applicarsi la normativa tributaria vigente fino al 31 dicembre 2006.

ANTICIPAZIONI

L'aderente può conseguire un'anticipazione della posizione individuale maturata nei seguenti casi e misure:



- a) in qualsiasi momento, per un importo non superiore al 75%, per spese sanitarie conseguenti a situazioni gravissime attinenti a sé, al coniuge o ai figli fiscalmente a carico, per terapie e interventi straordinari riconosciuti dalle competenti strutture pubbliche;
- b) decorsi 8 anni di iscrizione, per un importo non superiore al 75%, per l'acquisto della prima casa di abitazione per sé o per i figli o per la realizzazione, sulla prima casa di abitazione, degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia, di cui alle lettere a), b), c) e d) del comma 1 dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380;
- c) decorsi 8 anni di iscrizione, per un importo non superiore al 30%, per la soddisfazione di ulteriori esigenze.

Ai fini della determinazione dell'anzianità necessaria per la richiesta delle anticipazioni sono considerati utili tutti i periodi di contribuzione a forme pensionistiche complementari maturati dall'iscritto per i quali l'interessato non abbia esercitato il riscatto della posizione individuale.

A tutti gli iscritti ai quali sia stata erogata un'anticipazione è riconosciuta la facoltà di reintegrare la propria posizione nel fondo secondo le modalità stabilite dal Consiglio di amministrazione del FIPDAF.

Con specifico riguardo, poi, all'ipotesi di cui alla lett. c), l'importo eventualmente erogabile a fronte di una nuova richiesta per la medesima causale non potrà risultare superiore al 30% della posizione complessiva dell'iscritto incrementata di tutte le anticipazioni percepite e non reintegrate e decurtata delle somme già corrisposte in precedenza per il medesimo titolo.

PERDITA DEI REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

A far data dal 1° gennaio 2007, gli aderenti che perdano i requisiti di partecipazione al FIPDAF prima di aver maturato i requisiti per la prestazione pensionistica potranno:

- a) trasferire la posizione individuale maturata ad altra forma pensionistica complementare alla quale accedano in relazione alla nuova attività lavorativa oppure a un fondo pensione aperto al quale siano eventualmente iscritti, o infine a una forma pensionistica individuale;
- b) riscattare il 50% della posizione individuale maturata, in caso di cessazione dell'attività lavorativa che comporti l'inoccupazione per un periodo di tempo non inferiore a 12 mesi e non superiore a 48 mesi;
- c) richiedere che le prestazioni pensionistiche siano erogate, in tutto o in parte, in forma di "Rendita integrativa temporanea anticipata" (R.I.T.A.) con un anticipo massimo di cinque anni rispetto alla data di maturazione dell'età anagrafica prevista per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza qualora l'aderente, che abbia cessato l'attività lavorativa e abbia maturato almeno 20 anni di contribuzione nei regimi obbligatori di appartenenza e 5 anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari;
- d) richiedere la "Rendita integrativa temporanea anticipata" (R.I.T.A.) con un anticipo massimo di 10 anni rispetto alla data di maturazione dell'età anagrafica per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza qualora l'aderente, che abbia cessato l'attività lavorativa, sia rimasto inoccupato per un periodo di tempo superiore a 24 mesi e abbia maturato 5 anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari;
- e) mantenere la posizione individuale accantonata presso il Fondo, anche in assenza di contribuzione.

La Riforma della previdenza complementare ha comunque fatto salva la facoltà di richiedere il "riscatto immediato" (ovvero senza attendere i periodi di inoccupazione di cui alle lett. b) e c)) dell'intera posizione individuale. In tal caso, tuttavia, il trattamento fiscale riconosciuto all'erogazione sarà meno vantaggioso (vedasi regime fiscale).



DECESSO DELL'ADERENTE

In caso di morte dell'aderente al FIPDAF prima della maturazione del diritto alla prestazione pensionistica, l'intera posizione individuale è congelata dalla Compagnia ed è riscattata dai diversi beneficiari dallo stesso designati, siano essi persone fisiche o giuridiche ovvero, in mancanza di indicazioni, dagli eredi. In mancanza di tali soggetti la posizione individuale resta acquisita al Fondo.

REGIME FISCALE DELLE EROGAZIONI

La Riforma della previdenza complementare ha introdotto, con efficacia ed applicazione sulle prestazioni che maturano dal 1° gennaio 2007, notevoli agevolazioni in materia di erogazioni delle prestazioni delle forme pensionistiche complementari rispetto al regime previgente. In particolare, tutte le erogazioni sono imponibili per il loro ammontare complessivo, al netto della quota parte corrispondente ai redditi già assoggettata ad imposta sostitutiva ed agli eventuali contributi non dedotti. Su tale base imponibile, il FIPDAF applicherà una ritenuta a titolo di imposta con un'aliquota differenziata in base a ciascuna tipologia di erogazione:

- a) prestazioni pensionistiche (capitale o rendita): aliquota del 15% ridotta dello 0,30% per ogni anno eccedente i 15 anni di iscrizione a forme pensionistiche complementari. In ogni caso l'aliquota non potrà essere inferiore al 9%;
- b) riscatti: per il riscatto parziale, totale o per premorienza è previsto il medesimo trattamento fiscale applicato alle prestazioni pensionistiche. Per le somme erogate a titolo di "riscatto immediato" è disposta, invece, l'applicazione di un'aliquota fissa del 23%;
- c) anticipazioni: il D. lgs. n. 252/05 ha differenziato le aliquote applicabili in ragione della diversa motivazione a sostegno della richiesta dell'aderente:
 - 1) anticipazioni per spese sanitarie: stesso regime fiscale previsto per le prestazioni pensionistiche;
 - 2) anticipazioni per l'acquisto o la ristrutturazione della prima casa di abitazione o per ulteriori esigenze dell'aderente: aliquota fissa del 23%.
- d) rendita integrativa temporanea anticipata (R.I.T.A.): alla parte imponibile delle rate di R.I.T.A. sarà applicata l'aliquota agevolata del 15% riducibile di uno 0,30% per ogni anno superiore al 15° di iscrizione al fondo, fino al raggiungimento dell'aliquota minima del 9%.

CONDIZIONI APPLICATE ALLE RENDITE

Salvo l'opzione che potrà esercitare per la liquidazione in capitale, la prestazione pensionistica sarà interamente erogata all'iscritto al FIPDAF in forma di rendita (pensione complementare). Dal momento del pensionamento e per tutta la durata della vita verrà cioè pagata all'aderente periodicamente una somma corrispondente alle prestazioni di rendita che avrà acquisito mediante la trasformazione in premi di assicurazione dei contributi versati al Fondo (per la parte per la quale non verrà richiesta la prestazione in capitale) ed alle rivalutazioni che sono state riconosciute alle prestazioni stesse. Al momento dell'erogazione della prestazione di rendita, che potrà iniziare anche ad una data diversa da quella generalmente coincidente con l'età pensionabile prevista nel sistema obbligatorio di appartenenza, sarà applicato il coefficiente di conversione in rendita relativo all'età raggiunta. Il coefficiente di trasformazione tiene conto dell'andamento demografico della popolazione italiana ed è differenziato per età e per sesso. In



sintesi, a parità di tipologia di rendita scelta quanto maggiore sarà l'età di accesso alla prestazione, tanto maggiore sarà l'importo della pensione.

Per l'erogazione della pensione, il Fondo consente di scegliere tra:

- una rendita vitalizia immediata (viene corrisposta finché l'aderente rimane in vita);
- una rendita vitalizia reversibile (in caso di decesso la rendita viene corrisposta, in misura totale o per la quota scelta, alla persona designata);
- una rendita certa e successivamente vitalizia (per i primi 5 o 10 anni, in caso di decesso, la rendita viene corrisposta alla persona designata);
- una rendita vitalizia immediata con maggiorazione per LTC (rendita long term care): viene corrisposta fino a che l'assicurato è in vita con raddoppio dell'importo in caso di sopravvenuta perdita di autosufficienza da parte dell'assicurato stesso;
- una rendita reversibile con maggiorazione per LTC: funziona come la rendita reversibile sopra descritta, ma l'importo erogato raddoppia in caso di perdita di autosufficienza da parte dell'assicurato principale. Il raddoppio cessa nel momento in cui l'erogazione continui a favore della testa reversionaria sopravvidente;
- una rendita certa per 5/10 anni con maggiorazione per LTC: funziona come la rendita certa per 5/10 anni sopra descritta, ma anche in questo caso l'importo erogato raddoppia in caso di perdita di autosufficienza da parte dell'assicurato. Il raddoppio cessa nel momento in cui l'erogazione continui per il residuo periodo certo;
- una rendita vitalizia rivalutabile con contro assicurazione: tale opzione prevede il pagamento di una rendita vitalizia rivalutabile finché l'Assicurato è in vita e, al momento del suo decesso, il pagamento ai soggetti dallo stesso designati, di un capitale pari alla differenza, se positiva, tra l'importo convertito in rendita, rivalutato fino alla ricorrenza annuale della rendita che precede il decesso e il prodotto dell'ammontare dell'ultima rata di rendita che precede la data di decesso per il numero di rate effettivamente corrisposte.

Occorre ricordare che in mancanza di diversa opzione la pensione verrà erogata sotto forma di rendita vitalizia immediata.

Principi contabili e criteri di valutazione

La valutazione delle voci del bilancio al 31 dicembre 2024 è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità dell'attività sociale.

In particolare, i criteri di valutazione sono quelli previsti dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione ed integrati, ove non disposto altrimenti, con quelli previsti dall'art. 2426 del codice civile.

Il bilancio è redatto privilegiando la rappresentazione della sostanza sulla forma.

Contributi da ricevere: i contributi dovuti dagli aderenti vengono registrati tra le entrate, in espressa deroga al principio della competenza, solo una volta che siano stati effettivamente incassati; conseguentemente, sia l'attivo netto disponibile per le prestazioni, sia le posizioni individuali vengono incrementate solo a seguito dell'incasso dei contributi.

Le imposte del Fondo sono iscritte in conto economico alla voce "80 - Imposta sostitutiva" e in stato patrimoniale nella voce "50 - Debiti d'imposta" o nella voce "50 - Crediti d'imposta".

Le imposte sono calcolate nella misura prevista dalle norme vigenti sull'incremento (che comporta un debito d'imposta) o decremento (che genera un credito di imposta) del valore del patrimonio dell'esercizio.

I ratei ed i risconti sono calcolati secondo il principio della competenza economica temporale.



Gli oneri ed i proventi diversi dai contributi sono stati imputati nel rispetto del principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento.

Criteri di riparto dei costi comuni

Il Fondo agisce con un unico comparto; di conseguenza non si è resa necessaria l'adozione di alcun criterio per ripartire i costi comuni tra diversi comparti.

Categorie, comparti e gruppi di lavoratori e di imprese a cui il Fondo si riferisce

Alla data di chiusura dell'esercizio il numero complessivo delle aziende attive associate è di 54 unità, per un totale di 1.777 aderenti attivi iscritti al Fondo cui si sommano i famigliari fiscalmente a carico iscritti 48 e i percettori di rendita 268.

Fase di accumulo

	ANNO 2024	ANNO 2023
Aderenti attivi	2.981 di cui 888 non attivi nella contribuzione	2.973 di cui 858 non attivi nella contribuzione
Società aderenti	54	52

Compensi spettanti ai Componenti degli Organi sociali

Ai sensi dell'art. 2427, punto 16 del codice civile, nonché in base a quanto previsto dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, di seguito si riporta l'indicazione dell'ammontare dei compensi, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, spettanti al Direttore Generale, ai componenti il Consiglio di amministrazione e il Collegio dei Sindaci per l'esercizio 2024.

	COMPENSI 2024	COMPENSI 2023
DIRETTORE DEL FONDO E AMMINISTRATORI	100.049	100.700
SINDACI	19.917	19.917

PARTECIPAZIONE NELLA SOCIETÀ MEFOP S.P.A.

Il Fondo possiede partecipazioni nella società Mefop S.p.A., nella misura dello 0,45% del capitale, in conformità a quanto stabilito dall'art. 69, comma 17, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, che prevede che i fondi pensione possano acquisire a titolo gratuito partecipazioni della società citata. Tale società ha come scopo di favorire lo sviluppo dei fondi pensione attraverso attività di promozione e formazione e attraverso l'individuazione e costruzione di modelli di riferimento per la valutazione finanziaria e per il monitoraggio del portafoglio dei fondi. Le citate partecipazioni, alla luce del richiamato quadro normativo e dell'oggetto sociale di Mefop S.p.A., risultano evidentemente strumentali rispetto all'attività esercitata dal fondo.



Queste partecipazioni acquisite a titolo gratuito, secondo quanto stabilito dallo statuto della società Mefop S.p.A. ed in forza di un'apposita convenzione stipulata con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, possono essere trasferite ad altri Fondi esclusivamente a titolo gratuito.

Comparabilità con esercizi precedenti

I dati esposti in bilancio sono comparabili con quelli dell'esercizio precedente.

Il bilancio è stato redatto in unità di Euro.



3.1.3 – RENDICONTO DEL FONDO

STATO PATRIMONIALE Valori in Euro

ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO		31/12/2024	31/12/2023
10	Investimenti diretti	-	-
20	Investimenti in gestione	636.675.002	618.959.689
	20-a) Depositi bancari	-	-
	20-b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-
	20-c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	-	-
	20-d) Titoli di debito quotati	-	-
	20-e) Titoli di capitale quotati	-	-
	20-f) Titoli di debito non quotati	-	-
	20-g) Titoli di capitale non quotati	-	-
	20-h) Quote di O.I.C.R.	-	-
	20-i) Opzioni acquistate	-	-
	20-l) Ratei e risconti attivi	-	-
	20-m) Garanzie di risultato rilasciate al Fondo Pensione	-	-
	20-n) Altre attivita' della gestione finanziaria	-	-
	20-o) Investimenti in gestione assicurativa	636.675.002	618.959.689
	20-p) Crediti per operazioni forward	-	-
	20-q) Deposito a garanzia su prestito titoli	-	-
	20-r) Valutazione e margini su futures e opzioni	-	-
	20-s) Altri valori mobiliari swap	-	-
30	Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-
40	Attivita' della gestione amministrativa	4.537.916	4.196.579
	40-a) Cassa e depositi bancari	1.796.218	1.755.317
	40-b) Immobilizzazioni immateriali	-	-
	40-c) Immobilizzazioni materiali	-	-
	40-d) Altre attivita' della gestione amministrativa	2.741.698	2.441.262
50	Crediti di imposta	-	-
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO		641.212.918	623.156.268

PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO		31/12/2024	31/12/2023
10	Passivita' della gestione previdenziale	1.197.946	1.282.035
	10-a) Debiti della gestione previdenziale	1.197.946	1.282.035
20	Passivita' della gestione finanziaria	-	-
	20-a) Debiti per operazioni pronti contro termine	-	-
	20-b) Opzioni emesse	-	-
	20-c) Ratei e risconti passivi	-	-
	20-d) Altre passivita' della gestione finanziaria	-	-
	20-e) Debiti per operazioni forward	-	-
	20-f) Debito per garanzia su prestito titoli	-	-
	20-g) Debiti su operazioni mobiliari swap	-	-
30	Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-
40	Passivita' della gestione amministrativa	517.520	412.933
	40-a) TFR	-	-
	40-b) Altre passivita' della gestione amministrativa	517.520	412.933
	40-c) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	-	-
50	Debiti di imposta	2.822.450	2.501.611
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO		4.537.916	4.196.579
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	636.675.002	618.959.689
CONTI D'ORDINE		-	-

CONTO ECONOMICO Valori in Euro

		31/12/2024	31/12/2023
10	Saldo della gestione previdenziale	3.571.381	1.146.561
	10-a) Contributi per le prestazioni	49.537.984	50.054.336
	10-b) Anticipazioni	-4.490.882	-7.450.530
	10-c) Trasferimenti e riscatti	-35.978.247	-33.379.552
	10-d) Trasformazioni in rendita	-2.758.216	-2.685.070
	10-e) Erogazioni in forma di capitale	-2.739.258	-5.392.623
	10-f) Premi per prestazioni accessorie	-	-
	10-g) Prestazioni periodiche	-	-
	10-h) Altre uscite previdenziali	-	-
	10-i) Altre entrate previdenziali	-	-
20	Risultato della gestione finanziaria diretta	-	-
30	Risultato della gestione finanziaria indiretta	16.966.382	15.060.479
	30-a) Dividendi e interessi	-	-
	30-b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	16.966.382	15.060.479
	30-c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-
	30-d) Proventi e oneri per operazioni pronti c/termine	-	-
	30-e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-
40	Oneri di gestione	-	-
	40-a) Società di gestione	-	-
	40-b) Depositario	-	-
	40-c) Altri oneri di gestione	-	-
50	Margine della gestione finanziaria (20)+(30)+(40)	16.966.382	15.060.479
60	Saldo della gestione amministrativa	-	-
	60-a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi	569.125	581.735
	60-b) Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi	-268.406	-260.499
	60-c) Spese generali ed amministrative	-210.461	-228.135
	60-d) Spese per il personale	-92.164	-102.651
	60-e) Ammortamenti	-	-
	60-f) Storno oneri amministrativi alla fase di erogazione	-	-
	60-g) Oneri e proventi diversi	1.906	9.550
	60-h) Disavanzo esercizio precedente	-	-
	60-i) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	-	-
	60-l) Investimento avanzo copertura oneri	-	-
70	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(50)+(60)	20.537.763	16.207.040
80	Imposta sostitutiva	-2.822.450	-2.501.611
100	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70)+(80)	17.715.313	13.705.429

3.2 - STATO PATRIMONIALE

3.2.1 - Attività

20 - Investimenti in gestione

20 - o) Investimenti in gestione assicurativa

Euro 636.675.002

Le contribuzioni dei soci FIPDAF sono attualmente investite nel fondo AURIS gestito dalla Compagnia Assicuratrice GENERALI ITALIA S.p.A. - DIVISIONE AUGUSTA. Il valore complessivo delle risorse maturate alla data di chiusura dell'esercizio, rappresentato al lordo dell'imposta sostitutiva sui rendimenti, è stato quantificato dall'Ufficio Attuariale di GENERALI ITALIA S.p.A. - DIVISIONE AUGUSTA S.p.A. (Euro 618.959.689 nel 2023).

Nei primi giorni del mese di febbraio 2025 il gestore Assicurativo ha provveduto ad accreditare al Fondo un importo pari ad Euro 2.731.029,21 per l'imposta sostitutiva maturata sulle riserve matematiche alla data del 31/12/2024.

40 - Attività della gestione amministrativa

Euro 4.537.916

La voce si compone dei seguenti importi:

40 - a) Cassa e depositi bancari

Euro 1.796.218

Tale posta rappresenta per Euro 1.401.740 il saldo al 31/12/2024 del conto corrente bancario n. 100000139291 aperto presso INTESA SAN PAOLO, per Euro 296.369 il saldo al 31/12/2024 del conto corrente bancario n. 100000139285 aperto presso INTESA SAN PAOLO, per Euro 58.065 il saldo al 31/12/2024 del conto corrente bancario n. 000057013769 aperto presso FCA BANK S.p.A., per Euro 1.048 il saldo della carta prepagata aperta presso INTESA SAN PAOLO. Inoltre sono stati incassati Euro 38.996 di crediti verso banche per interessi attivi. (Il totale della voce era pari a Euro 1.755.317 nel 2023).

40 - d) Altre attività della gestione amministrativa

Euro 2.741.698

Tale voce rappresenta per Euro 2.731.029 i crediti verso gestori per imposta sostitutiva, per Euro 9.541 i risconti attivi riguardanti costi di competenza del prossimo esercizio per servizi già oggetto di fatturazione nel corso dell'anno 2024 (il totale della voce era pari ad Euro 10.067 nel 2023), per Euro 871 rappresenta il credito di imposta da recuperare con il versamento dell'imposta sostitutiva a febbraio 2025 e per Euro 257 rappresenta il credito nei confronti del fornitore Pellegrini S.p.A.. (Il totale della voce era pari a Euro 2.441.262 nel 2023).



3.2.2 - Passività

10 - Passività della gestione previdenziale **Euro 1.197.946**

10 - a) Passività della gestione previdenziale **Euro 1.197.946**

Tale voce è così composta:

- *Debiti verso Erario su redditi da capitale* **Euro 448.114**

Tale voce rappresenta l'importo delle ritenute operate sulle liquidazioni pagate nel mese di dicembre 2024 agli associati che sono state regolarmente versate con il modello F24 a gennaio 2025 in base alle normative fiscali in vigore.

- *Contributi da investire* **Euro 749.832**

Tale voce rappresenta l'ammontare dei contributi versati nel 2024 ed attribuiti alle posizioni individuali a gennaio 2025 con il relativo accredito al gestore assicurativo

(Il totale della voce era pari ad Euro 1.282.035 nel 2023.)

40 - Passività della gestione amministrativa **Euro 517.520**

40 - b) Altre Passività della gestione amministrativa **Euro 517.520**

Tale voce si compone come di seguito indicato:

- Euro 311.668 altre passività derivanti dalla gestione amministrativa del Fondo.
- Euro 19.895 da fatture di competenza 2024 che sono state ricevute e saldate a gennaio 2025 (Euro 95.919 nel 2023).
- Euro 132.482 di fatture ricevute nel 2024, regolarmente saldate nel 2025 (Euro 6.576 nel 2023).
- Euro 10.637 dal debito v/INPS ed Euro 14.462 per ritenute su IRPEF relativi al personale dipendente e ai componenti degli organi sociali del Fondo (Euro 9.684 debito verso INPS nel 2023 e ritenute Irpef Euro 12.321 nel 2023).
- Euro 1.000 per ritenute d'acconto sul lavoro autonomo.
- Euro 6 dal debito v/INAIL.
- Euro 12.578 per ferie relative al personale del Fondo.
- Euro 13.921 per debiti verso Sindaci.
- Euro 871 per un debito verso Gestore.

(Il totale della voce era pari ad Euro 412.933 nel 2023.)



50 - Debiti di imposta**Euro 2.822.450**

Tale voce, pari a Euro 2.822.450, rappresenta il debito per imposta sostitutiva di competenza dell'esercizio 2024 maturata sui rendimenti delle posizioni dei soci attivi alla data del 31/12/2024, accreditata dal gestore assicurativo nei primi giorni di febbraio 2025 sul conto corrente del Fondo. Inoltre in tale posta è stato contabilizzato il debito per l'imposta sostitutiva maturata nel corso dell'esercizio 2024 sulle prestazioni degli associati liquidate nel corso dell'esercizio ed accreditata sempre dal gestore assicurativo nel corso dell'esercizio 2024 (Euro 2.501.611 nel 2023).

100 - Attivo netto destinato alle prestazioni

Per quanto attiene le variazioni del patrimonio netto, si segnala che il bilancio d'esercizio ha registrato una variazione positiva dell'attivo netto destinato alle prestazioni previdenziali per un ammontare pari a Euro 17.715.313 (Euro 13.705.429 nel 2023).

Detta variazione, in aumento dell'ammontare del patrimonio disponibile preesistente, permette al Fondo di disporre di un patrimonio complessivo destinato a prestazioni di previdenza complementare pari a Euro 636.675.002 (Euro 618.959.689 nel 2023).



3.3 - CONTO ECONOMICO

10 - Saldo della gestione previdenziale

Euro 3.571.381

Questa posta è data dalla sommatoria dei contributi previdenziali e dei trasferimenti in ingresso al netto delle liquidazioni delle prestazioni erogate agli associati e dei trasferimenti in uscita.

10 - a) Contributi per le prestazioni

Euro 49.537.984

La voce comprende per Euro 45.805.666 i contributi previdenziali, per Euro 3.541.130 i trasferimenti in ingresso da altri Fondi Pensione e per Euro 191.188 il TFR pregresso versato nel corso dell'esercizio.

I contributi previdenziali di competenza dell'esercizio 2024 comprendono i contributi/accantonamenti effettivamente riscossi dal FIPDAF come competenza del periodo gennaio 2024 - dicembre 2024 e utilizzati per il pagamento dei premi delle Polizze istituite presso GENERALI ITALIA S.p.A. (Euro 50.054.336 nel 2023).

Di seguito tabella esplicativa dei contributi versati (valori in Euro):

Contributi da datore lavoro	Contributi da lavoratore	T.F.R.
16.499.292	8.552.124	20.754.250

10 - b) Anticipazioni

Euro -4.490.882

La voce contiene quanto erogato a titolo di anticipazione agli aderenti che ne hanno fatto richiesta al fondo avendone diritto secondo quanto previsto dalla normativa vigente (Euro -7.450.530 nel 2023).

10 - c) Trasferimenti e riscatti

Euro -35.978.247

La voce si compone principalmente di riscatti e di erogazioni R.I.T.A. richiesti dai soci che hanno lasciato l'attività lavorativa per accedere alla pensione o ai percorsi di accompagnamento alla stessa (Euro -33.379.552 nel 2023).

10 - d) Trasformazioni in rendita

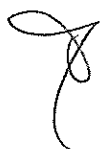
Euro -2.758.216

La voce indica il controvalore delle posizioni che gli iscritti nel corso dell'esercizio hanno richiesto di trasformare in rendita periodica (Euro -2.685.070 nel 2023).

10 - e) Erogazioni in forma capitale

Euro -2.739.258

La voce rappresenta l'ammontare delle somme erogate nell'esercizio a titolo di prestazioni previdenziali (Euro -5.392.623 nel 2023).



30 - Risultato della gestione finanziaria indiretta

30 - b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie

Euro 16.966.382

Come anticipato nelle premesse, questa voce, pari a Euro 16.966.382, comprende l'importo della rivalutazione delle Riserve Matematiche complessivamente maturata al 31/12/2024; la quota di competenza dell'esercizio è comprensiva di quella relativa alle posizioni dei Soci cessati nell'anno (Euro 15.060.479 nel 2023).

60 - Saldo della gestione amministrativa

Si riporta, per maggiore chiarezza espositiva, il commento delle voci più rilevanti.

60 - a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi

Euro 569.125

Tale voce rappresenta le entrate economiche destinate alla copertura degli oneri amministrativi (Euro 581.735 nel 2023).

60 - b) Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi

Euro -268.406

Tale voce rappresenta in via prevalente il costo sostenuto per il service amministrativo per la gestione amministrativa del Fondo e le spese per la gestione amministrativa effettuata da FCA SERVICES (Euro -260.499 nel 2023).

60 - c) Spese generali e competenze inerenti agli Amministratori del Fondo

Euro -210.461

Tale voce è costituita dai costi sostenuti dal Fondo per la parte amministrativa, per i compensi agli Amministratori, ai Sindaci e all'Organismo di Vigilanza, per la società di revisione, dalle quote associative a Mefop ed Assoprevidenza oltre che per il contributo di vigilanza richiesto da COVIP (Euro -228.135 nel 2023).

60 - d) Spese per il personale

Euro -92.164

Tale voce rappresenta il costo complessivo derivante dal rapporto di lavoro subordinato del direttore del Fondo (Euro -102.651 nel 2023).

60 - g) Oneri e proventi diversi

Euro 1.906

La voce residuale rappresenta in via prevalente il saldo tra le spese bancarie sostenute per la tenuta dei conti correnti del Fondo, gli interessi maturati sui conti correnti bancari ed una sopravvenienza attiva (Euro 9.550 nel 2023).

70 - Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva

Euro 20.537.763

Tale voce evidenzia l'incremento di valore del patrimonio del Fondo impiegato per finalità previdenziale prima dell'applicazione dell'imposta sostitutiva (Euro 16.207.040 nel 2023).

80 - Imposta sostitutiva**Euro -2.822.450**

Tale voce rappresenta il costo complessivo di imposta sostitutiva di competenza dell'esercizio 2024 maturata sui rendimenti finanziari della polizza assicurativa stipulata dal Fondo (Euro -2.501.611 nel 2023).

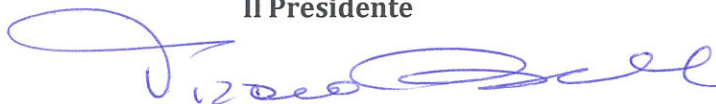
100 - Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni**Euro 17.715.313**

Tale voce evidenzia l'incremento di valore netto finale del patrimonio del Fondo impiegato per finalità previdenziale rilevato nel corso del 2024 (Euro 13.705.429 nel 2023).

Torino, 13 marzo 2025

per il Consiglio di amministrazione

Il Presidente



Fondo Integrativo Previdenza Dirigenti Aziende Fiat

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39
e dell'art. 32 dello Schema di Statuto di cui alla deliberazione
Covip 31 ottobre 2006 (e successive modifiche)**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 32 dello Schema di Statuto di cui alla Deliberazione Covip del 31 ottobre 2006 (e successive modifiche).

Agli associati del
Fondo Integrativo Previdenza Dirigenti Aziende Fiat

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Fondo Integrativo Previdenza Dirigenti Aziende Fiat (il Fondo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024 dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 31 dicembre 2024, e della variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter) del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori del Fondo Integrativo Previdenza Dirigenti Aziende Fiat sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Fondo Integrativo Previdenza Dirigenti Aziende Fiat al 31 dicembre 2024, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità ai provvedimenti emanati da Covip.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità ai provvedimenti emanati da Covip della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

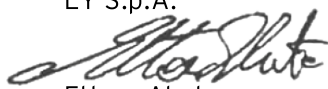
A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Fondo Integrativo Previdenza Dirigenti Aziende Fiat al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità ai provvedimenti emanati da Covip.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 31 marzo 2025

EY S.p.A.



Ettore Abate
(Revisore Legale)

**FONDO INTEGRATIVO DI PREVIDENZA DIRIGENTI
AZIENDE FIAT FIPDAF - FONDO PENSIONE
ISCRIZIONE ALL'ALBO DEI FONDI PENSIONE - I
SEZ SPECIALE FONDI PENSIONE PREESISTENTI
N. 1146 DEL 13/7/1999**

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI ALL'ASSEMBLEA

Signori Aderenti,

i Sindaci nella presente relazione Vi riferiscono sull'attività svolta nell'adempimento del mandato di vigilanza loro affidato e formulano le proprie osservazioni in ordine al Bilancio del FIPDAF chiuso al 31 dicembre 2024 in ossequio a quanto previsto dall'art. 2429 del codice civile.

Il Collegio ha svolto nello scorso esercizio la vigilanza sull'osservanza delle norme di Legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed inoltre ha provveduto ad eseguire i controlli previsti dall'art. 2403 codice civile e la verifica del rispetto della normativa emessa dalla COVIP.

Da parte nostra diamo atto di aver partecipato alle adunanze dell'Assemblea e del Consiglio di amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento, ottenendo informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate. Possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla Legge ed allo Statuto sociale.

Abbiamo continuato le verifiche sull'assetto organizzativo del Fondo nel rispetto delle disposizioni normative dell'Ente di Vigilanza, sul sistema amministrativo e contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dal Direttore Generale del Fondo, dalla Società di revisione e dall'esame periodico della documentazione messa a nostra disposizione e non abbiamo osservazioni da riferire.

Il Fondo adotta un sistema di gestione dei flussi finanziari improntato su principi di trasparenza, verificabilità ed inerenza alla propria attività, utilizzando meccanismi e procedure di controllo delle decisioni che consentono di documentare e verificare le varie fasi del processo decisionale, al fine di impedire la gestione impropria delle risorse dell'Ente.

Il Collegio è stato messo periodicamente al corrente dell'attività delle Funzioni fondamentali ed ha effettuato periodici incontri con l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001, il quale ha informato sulle attività svolte nell'ambito del proprio Programma di

Vigilanza; le verifiche svolte dallo stesso non hanno evidenziato criticità. Il Modello di Organizzazione e Controllo (MOG) è stato adeguato dall'O.d.V. a seguito dell'introduzione di nuove normative che hanno tra l'altro introdotto ulteriori fattispecie di reati. Inoltre è stata implementata la procedura introdotta dal cosiddetto Decreto Whistleblowing, a protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali o dell'UE. Infine il sistema di controllo interno è rafforzato dall'adozione del Codice di Condotta, anch'esso aggiornato.

Abbiamo ottenuto dalla Società di revisione EY S.p.A., incaricata della revisione legale del Fondo, informazioni circa la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, sulla base delle verifiche dalla stessa effettuate.

Rileviamo che il Consiglio di amministrazione ha redatto il bilancio secondo i principi generali della prudenza e senza effettuare deroghe alle disposizioni di legge: abbiamo verificato il rispetto delle norme relative alla sua impostazione e formazione mediante i controlli esercitati nei limiti della nostra competenza e tenuto conto delle informazioni forniteci dalla Società di revisione. Dalla stessa non ci sono pervenute segnalazioni di irregolarità o fatti censurabili.

La Relazione sulla gestione illustra con completezza il contesto macroeconomico, i mercati finanziari e l'andamento del Fondo nell'esercizio 2024, che ha consuntivato un incremento della base patrimoniale di 18 milioni di euro con una consistenza di 636 milioni di euro. Sulla base delle informazioni disponibili sullo scenario economico e finanziario allo stato configurabili, gli Amministratori hanno valutato sussistente il presupposto della continuità dell'attività sociale: da parte nostra possiamo attestare che in relazione alla stessa non vengono evidenziate situazioni di incertezza.

La Nota integrativa riporta le informazioni relative ai principi di redazione del bilancio di esercizio, confermando che il Fondo si è uniformato ai principi sanciti dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione e che conseguentemente gli schemi di bilancio sono stati adattati a quanto previsto dalla normativa in vigore; riporta inoltre le informazioni di base sulle caratteristiche dell'organizzazione e descrive la composizione delle varie voci del bilancio indicando le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Precisiamo che non sono pervenute denunce ex articolo 2408 del codice civile.

La Società di revisione EY S.p.A. nella sua relazione esprime un giudizio sul progetto del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024, sottoposto al vostro esame ed attesta che il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione

patrimoniale e finanziaria del FIPDAF e della variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai provvedimenti emanati da COVIP.

In considerazione di quanto in precedenza evidenziato esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2024, così come predisposto dal vostro Consiglio di amministrazione.

Torino, 31 marzo 2025

Il Collegio dei Sindaci

Carlo Tamagnini

Cristina Baranzelli

Gaetano Di Napoli

Antonio Pilolli

